

--- ML CRESCERE 2 ---

Lettera n. 6

Spedita in novembre.

Arretrati e materiale vario in: www.viveremeglio.org

Coordinatore: Dr. Mario Rizzi

SOMMARIO:

I CULTI ANTICHI

IL CULTO DEL SOLE

La nascita del Dio-Sole

La Pasqua o Grande sacrificio

Il Solstizio d'estate e l'Equinozio d'autunno.

Il Solstizio d'inverno

LA VITA DEI SALVATORI DEL MONDO

LA STORIA DI SANSONE, IL FIGLIO DEL SOLE

IL VERO VALORE DEL SANTO NATALE

I CULTI ANTICHI

Il Paradiso terrestre, di cui parla la Bibbia, si riferisce ad un'epoca assai lontana, quando l'uomo, alquanto diverso da come lo conosciamo, viveva nella Lemuria, un grande continente, ora sommerso, nell'oceano Pacifico. Era un continente molto vasto che si estendeva da un punto a Nord delle Hawaii fino alle Figi e, a Sud, fino all'Isola di Pasqua.

In questa terra, chiamata anche "Mu", tutti professavano la stessa religione, adoravano il Dio-Sole e credevano nell'immortalità dell'anima. I Lemuriani furono grandi navigatori ed esperti architetti, costruirono palazzi di pietra e grandi templi senza tetto, affinché il popolo in preghiera potesse ricevere i raggi del Sole, loro Dio... Mentre il popolo adorava il Sole fisico, i più intelligenti lo consideravano solo come un simbolo di Dio.

Anche in Atlantide, altra terra scomparsa nell'oceano Atlantico, furono eretti dei templi magnifici per adorare il Sole. Non era comunque permessa alcuna immagine della Divinità, essendo il disco del Sole ritenuto l'unico emblema appropriato: un disco d'oro collocato in modo da ricevere i primi raggi del Sole all'equinozio di primavera (22 marzo) o al solstizio d'estate (22 giugno). Il disco, infatti, indica l'unicità e tutti gli attributi della Divinità; concetto da noi ripreso quando diciamo che "Dio è tutto e tutto viene da Dio".

IL CULTO DEL SOLE

Come abbiamo visto, da tempi immemorabili, il Sole è stato considerato come un Dio perché, con il suo movimento, crea le condizioni affinché sulla terra vi possa essere la vita altrimenti impossibile.

Ciò che è molto importante, ai fini della vita sul nostro pianeta, è il movimento effettuato dal Sole nell'arco di un anno. Egli parte dal punto più basso (22 dicembre) sale sul livello dell'orizzonte,

arriva al punto più alto (22 giugno) e quindi scende per toccare di nuovo il punto più basso. Va sottolineato che è la sua posizione rispetto all'orizzonte che determina la forza dei suoi raggi e non la sua distanza dalla Terra. Pertanto d'estate fa caldo anche se la Terra si trova più lontana dal Sole che non in inverno.

Gli Antichi, che consideravano il Sole come un Dio dalle caratteristiche umane, nei mesi invernali lo vedevano invecchiare ed indebolire, mentre scendeva sempre più all'orizzonte. Lo consideravano morto nel giorno più corto dell'anno (21 dicembre) e quindi rinato (seppur ancora molto debole e fragile) nei giorni seguenti.

La nascita del Dio-Sole

Non dovrebbe pertanto stupire che a quei tempi la nascita del Dio-Sole fosse molto festeggiata: una nascita senza la quale il mondo sarebbe stato costretto a morire nelle tenebre e nel gelo. In Persia, nel periodo che corrisponde al nostro Natale, si celebrava la nascita di Mitra e, in Egitto, si festeggiava la nascita di Oro ed entrambe le feste erano vissute con grande esultanza.

La Pasqua o Grande sacrificio

Oltre alla nascita del Sole, vi sono altri momenti del percorso solare che sono stati oggetto di grandi festeggiamenti, tra essi il più importante è l'equinozio di primavera (22 marzo), che la Chiesa festeggia come santa Pasqua o Risurrezione, facendola appunto cadere nella prima domenica di Luna piena dopo l'equinozio di primavera.

Per comprendere il significato della Pasqua, o Passaggio, bisogna immaginare la Terra come tagliata in due all'equatore da un piano che si estenda nello spazio. Se osservassimo il Sole nei mesi invernali lo vedremmo sotto tale piano, questo è il motivo per cui appare molto basso all'orizzonte. Arrivato al 22 marzo, il Sole passa al di sopra di tale piano immaginario offrendo al pianeta un nuovo impulso di vita e fertilità. Si comprende allora perché nella lingua inglese la santa Pasqua viene chiamata "Passover" (passa di sopra).

Nel momento che il Sole attraversa il piano immaginario, entra anche nel segno zodiacale dell'Ariete che, con il Cancro, la Bilancia ed il Capricorno, formano una croce nel cielo che corrisponde ai quattro punti cardinali.

Questo è il motivo per cui si parla di "crocifissione", il Sole, infatti, una volta posto sulla "croce zodiacale", comincia a offrire la sua vita (energia vitale) per maturare l'uva, il grano e gli altri alimenti per tutte le creature. Per far ciò è necessario che superi il piano immaginario e si elevi verso il cielo.

I concetti di un Sole che muore e rinasce al solstizio d'inverno; viene crocifisso e risorge all'equinozio di primavera, sono universalmente diffusi. Nell'antico Egitto nel periodo in cui noi festeggiamo la santa Pasqua si celebrava Osiride ucciso da Tifone. Osiride veniva rappresentato nel cerchio dell'orizzonte, con le braccia stese, come se fosse crocifisso, posizione che originariamente indicava benedizione e non sofferenza.

Similmente in Persia si celebrava la morte di Mitra ed in Grecia quella di Bacco e di Dionisio (che sono la stessa cosa). In Frigia, invece, si celebrava la morte di Attis che, va notato, veniva rappresentato come un uomo legato con un agnello a piedi.

In tutti questi casi il cordoglio per la morte è comunque immediatamente seguito dall'allegrezza per la risurrezione.

E' notevole come prima della crocifissione sia da sempre suggerito il digiuno. Infatti prima di questo momento tutte le provviste messe in serbo per i generosi doni del Sole dell'anno precedente sono quasi esaurite e il cibo nella mensa non è certo abbondante. E' interessante notare come il digiuno che precede l'equinozio primaverile, la moderna Quaresima, si ritrova nel Messico, in Egitto, in Persia, in Babilonia, in Assiria e nell'Asia Minore.

Il Solstizio d'estate e l'Equinozio d'autunno.

Continuando a salire il Sole raggiunge il punto più alto il 22 giugno, momento chiamato solstizio d'estate; Esso allora siede sul "trono di Dio", ma vi può rimanere solo per tre giorni perché, dopo tale periodo, ricomincerà a scendere. Nella sua discesa, al 23 settembre, attraverserà di nuovo il piano immaginario che taglia la Terra all'equatore, questo momento prende il nome di equinozio d'autunno.

Il Solstizio d'inverno

Continuando a scendere il Sole raggiunge il punto più basso il 22 dicembre, al solstizio d'inverno. Questo scendere e salire si ripete, nello stesso modo, ogni anno da tempo immemorabile.

Il Sole, il Salvatore del mondo, rinasce e comincia al sua missione nella notte più lunga dell'anno, quando il segno zodiacale della Vergine è in una posizione particolare del cielo. E' per questo che vien detto che il Salvatore del mondo nasce da una vergine che rimane tale anche dopo aver dato alla luce il suo Figliolo.

Questa Madre celeste viene rappresentata dalla dea egiziana Isis, seduta sulla Luna crescente mentre allatta il suo divino bambino Tamus, con una corona di sette stelle in testa; dalla donna Devaki in India con il suo infante Krishna, e dalla nostra Vergine Maria che dà la nascita al Salvatore sotto la Stella Cometa. Dappertutto è la stessa storia; la Madre immacolata, il divino Fanciullo, il Sole, la Luna e le stelle.

LA VITA DEI SALVATORI DEL MONDO

La vita di tutti i Salvatori dell'umanità ricalca a grandi linee il movimento del Sole nell'arco di un anno; movimento che indica le vicissitudini che dovranno incontrare, tra cui la morte e la resurrezione. Questo fatto ha dato origine alla errata interpretazione che i Salvatori non sono mai esistiti e che la loro storia non è che una leggenda. E' un errore. Tutti i divini Maestri mandati all'uomo sono personaggi cosmici, e lo svolgersi della loro vita è in armonia con lo Zodiaco che contiene, per così dire, una biografia anticipata della loro vita.

Ognuno di essi, è un portatore di conoscenza e luce spirituale, per aiutare l'uomo a trovare Dio. Pertanto gli eventi della loro vita sono stati in accordo con quelli che il Sole, portatore di vita e luce fisica, incontra nel suo pellegrinaggio nel corso di un anno solare, che inizia al 22 marzo.

Esiste pertanto un mito che racconta la storia di tutti coloro che, pure essendo uomini, hanno rappresentato la divinità in terra. Questi Maestri hanno portato a termine una missione molto importante: disseminare la Luce. Essi, talvolta, sono anche chiamati "Figlio dell'Uomo", titolo speciale che distingue un incarico e non un individuo.

Così come il Sole è il simbolo umano per Dio, tutti coloro che sono ambasciatori divini sulla Terra presentano nella loro vita alcune rassomiglianze con il percorso annuale solare. Se la storia di un messaggero divino non presenta tali caratteristiche possiamo concludere egli non fu un rappresentante di Dio nel vero senso della parola, e che la sua missione fu di un ordine inferiore.

Pertanto la nascita di tutti i Salvatori avviene da una Vergine immacolata nel periodo in cui le tenebre incombono sull'umanità. Essi sono piccoli e fragili ed essendo destinati a portare la luce si troveranno sempre a fuggire dinanzi alle tenebre che li vogliono annientare. Vediamo pertanto Gesù fuggire davanti al re Erode e come lui fuggirono il re Kansa ed il re Maja, suoi corrispondenti in altre religioni.

LA STORIA DI SANSONE, IL FIGLIO DEL SOLE

Anche la storia di Sansone fa anch'essa parte del mito solare. Già il nome Sansone, nella lingua inglese (Sanson), indica la stretta relazione tra il protagonista e il Sole (Sun=Sole son=figlio).

Sansone è il Figlio del Sole e i suoi capelli ne rappresentano i raggi. Dal momento della nascita nel periodo di Natale questi capelli crescono così come si allungano i raggi del Sole in quanto la Terra si allontana da Lui.

Con la crescita dei capelli Sansone acquista sempre più forza, così come il Sole diventa sempre più caldo e luminoso. Questo fatto disturba non poco le forze delle tenebre che si consigliano fra loro per scoprire il segreto della sua forza. Per arrivare a carpirgli il suo segreto si assicurano la cooperazione di una donna, Dalila, che abbindola Sansone e, quando egli le ha confidato il suo segreto, gli tagli ai capelli privandolo di forza ed energia.

Dalila altro non è che il segno zodiacale della Vergine, infatti quando il Sole, vi passa in settembre, i suoi raggi si accorciano e perdono la loro forza.

Quando il gigante è privo della sua forza le forze delle tenebre (i Filistei o mesi invernali), lo prendono e lo portano nella loro prigione. A questo punto gli levano gli occhi, lo conducono nel loro tempio che è anche la loro fortezza. Quivi, al solstizio d'inverno, lo sottopongono ad oltraggi infami credendo di aver definitivamente annientato il portatore di luce. Sansone, raccoglie allora la forza che gli rimane, scuote il loro tempio e, benché muoia nello sforzo, annienta i suoi nemici e lascia libera la via affinché possa nascere un altro Sole-fanciullo.

IL VERO VALORE DEL SANTO NATALE

Da millenni, ormai, il momento in cui il Sole torna a salire all'orizzonte, è stato sempre considerato tempo di festa; un momento associato con l'avvento del Dio-Sole che salva il mondo, porta luce e pienezza di frutti sulla terra e speranza all'umanità per mezzo del Figlio di Dio. Anche Gesù il Cristo si avvale di questo periodo per venire a noi nell'oscurità dell'anno a inaugurare un'era nuova, in cui la pace e l'amore dovrebbero essere la nota dominante.

Nel periodo del Natale vi è un grande influsso di spiritualità che permea il nostro pianeta. I sentimenti migliorano ed anche l'avaro più incallito può essere tentato di aprire il suo cuore e fare qualche dono ai suoi conoscenti. Questo periodo ispira alla "gioia di dare". L'uomo raccoglie inconsciamente questi sentimenti di amore e di gioia: il cuore si risveglia alla socievolezza ed alla fratellanza,

In nessun altro periodo dell'anno si provano più vivamente dei sentimenti di buona volontà ed il desiderio di trovare la "vera felicità", quella che si prova quando si inizia a pensare più agli altri che non alle proprie preoccupazioni.

E' pertanto il momento di ricordare queste parole del Maestro Paramansa Yogananda: "Quando smetterai di voler riempire la tua coppa di felicità, ed inizierai a riempire quella degli altri, scoprirai che la tua sarà sempre piena".

BIBLIOGRAFIA

Giacinto Perone, Atlantide, leggende e testimonianze, pag. 218,
Edizioni Tilopa, Teramo (Roma), 1986.

Max Heindel, Letture Rosacrociane,
A.R.C.O. Associazione Rosascrociana.
Via Monferrona, Vaprio D'agogna (NO).

Alice Bailey, Il destino della nazioni, pag, 147,
Edizioni Nuova Era (Roma).

Omraam Mikhael Aivanhov, Natale e Pasqua nella tradizione iniziatica, pag. 22 - Edizioni Prosveta.

* * *

